

CONFCOMMERCIO

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

CALTANISSETTA ENNA

informa

ANNO 1- N.20 APRILE 24

Rivista di informazione



RINNOVO CONTRATTO TERZIARIO

Dopo anni di attesa il 22 marzo 2024 è stato firmato il rinnovo del CCNL per i dipendenti delle aziende del Terziario.

Al via il progetto "Imprendigreen"
di Confcommercio

SCADENZE

Le scadenze fiscali di Aprile 24

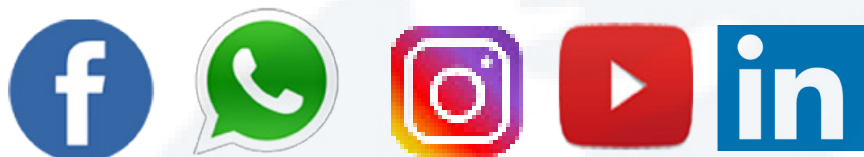
IL TOUR DELLE DELEGAZIONI

Confcommercio Caltanissetta Enna incontra le delegazioni



CHI SIAMO

Seguici su:



Parlane con noi: redazione@confcommercio.en.it

Visita il nostro sito:

www.confcommercio.en.it



Memorizza i nostri numeri di telefono:

0935.500971
334 824 7192

DIRETTORE RESPONSABILE
Dott. Maurizio Prestifilippo

CAPOREDATTORE
Maurizio Ettore Farina

REDAZIONE
Maurizio Camagna
Aurelio Dugoni
Tiziana Marziolo
James Maddiona

DESIGN E GRAFICA
Ivana Lioni

CREDIT FOTO
Freepick
Shutterstock
Google

Sfoggia la nostra rivista sul tuo dispositivo





SOMMARIO

N. 20 - APRILE 2024

- 5** [EDITORIALE A CURA DI MAURIZIO PRESTIFILIPPO](#)
- 7** [TERZIARIO: CONTRATTO RINNOVATO PER 3 MILIONI DI LAVORATORI](#)
- 9** ["LIDL" SCEGLIE CONFCOMMERCIO](#)
- 10** [TUTTI A ROMA: SALVIAMO LA BALNEAZIONE ATTREZZATA ITALIANA](#)
- 11** [ESONERO PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA](#)
- 12** [AL VIA IL PROGETTO IMPRENDIGREEN DI CONFCOMMERCIO](#)
- 14** ["SICILIA CHE PIACE 2024": TRE BANDI DA 1,3 MILIONI](#)
- 15** [RESTO AL SUD](#)
- 17** [RIENTRO AL SUD: SI PUO' FARE!](#)
- 22** [ENNA: NASCONO NUOVE IMPRESE](#)
- 23** [HA FATTO TAPPA A GELA IL TOUR DI CONFCOMMERCIO CALTANISSETTA ENNA](#)
- 25** [CONTINUA IL TOUR DI CONFCOMMERCIO CALTANISSETTA ENNA: TAPPA A TROINA](#)
- 27** [VACANZE DI PASQUA PER PIU' DI DIECI MILIONI DI ITALIANI](#)
- 28** [LA LONGA MANUS DELLA MAFIA SULLE PROVINCE SICILIANE](#)
- 30** [GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN EMERGENZA](#)
- 32** [IMPIANTI ELETTRICI LA MESSA A TERRA SALVA LA VITA](#)
- 33** [ANSIA, STRESS, FRAGILITA': BONUS PSICOLOGO ANCHE NEL 2024](#)



- 34 [RIFIUTI ELETTRONICI: RECUPERO INDISPENSABILE](#)
- 35 [COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI: INTERVENTI FINANZIATI DAI COMUNI](#)
- 36 ["I PARTIGIANI RACCONTANO": UNA MOSTRA A ENNA](#)
- 37 [RISPARMIARE SULLA SICUREZZA E' REATO](#)
- 39 [IL LUNGO CAMMINO DELLA FRUTTA](#)
- 41 [OSPITALITA' E RISTORAZIONE](#)
- 43 [PAGAMENTI ELETTRONICI: BANCA INTESA SAN PAOLO AGEVOLA I SOCI CONFCOMMERCIO](#)
- 46 [LE SCADENZE FISCALI APRILE 2024](#)



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
CALTANISSETTA ENNA

**RESTA AGGIORNATO
IN TEMPO REALE**

**Tutte le notizie e informazioni
importanti per la tua azienda**

**DIRETTAMENTE
SUL TELEFONO!**

**Salva il numero per
ricevere le news**



Whatsapp

Tel. 0935.500971





Il Sistema Italia

L'EDITORIALE



di Maurizio Prestifilippo
Presidente di Confcommercio
Caltanissetta Enna

E' tornata alla mia memoria l'immagine di un grande uomo politico della Prima Repubblica, Ugo La Malfa, che non si faceva scrupoli nel dichiarare all'esterno le sue preoccupazioni per il futuro difficile dell'Italia che si prefigurava in quella difficile stagione, dopo la fase dello sviluppo economico che contrassegnò gli anni Sessanta.

Il senno del poi confermò le sue preoccupazioni. In modo particolare la tendenza alla crescita dell'indebitamento del Paese, la forte contrapposizione ideologica che separava le parti sociali dal governo, il ritardo nelle riforme, giudicate indispensabili per ammodernare l'economia, il ritardo di Scuola e Università, che segnavano il passo di fronte alle altre nazioni del Continente e del contesto industriale dei paesi avanzati. Ugo La Malfa era spesso deri-

so dalla stampa e raffigurato come "profeta di sventure". Eppure la storia successiva non mancò di dargli ragione, quando però, l'uomo politico, fine e lungimirante, non c'era più. Mi sono chiesto più volte se esprimere preoccupazione non finisca col rendere antipatico chi cerchi, anche sommessamente di dare la sveglia ad una politica troppo spesso assente e interessata più alle prossime competizioni elettorali che ai destini del Paese, dell'Europa, del Mondo.

Lo spiacevole sipario che si è aperto, nell'imminenza del prossimo 25 aprile, con l'as-serito monologo censurato

dello scrittore Antonio Scurati, è la plastica rappresentazione di quanto scadente sia l'azione dei responsabili in ogni campo del governo del Paese. Valga per tutti la considerazione che un franco intervento dello scrittore, pur fastidioso per i massimi esponenti del Governo, sarebbe passato via, senza lasciare traccia nella memoria collettiva, come mille altre volte è accaduto in questi ultimi mesi. Averlo voluto bloccare ha dato una estrema rilevanza a quel messaggio e ha introdotto proprio il tema della Libertà che il 25 Aprile è destinato a riproporre anno dopo anno, perché non si perda la consapevolezza dei rischi che la nostra società corre.





Sembra che tutti abbiano dimenticato che Libertà e Democrazia sono valori debolissimi che si coltivano ogni giorno, si difendono dagli attacchi, da qualunque parte essi provengano. Valori che abbiamo il dovere di proporre ai giovani come opportunità necessaria per la crescita civile di tutti. A maggior ragione in questi tempi di guerra.

La cronaca irrompe nelle nostre case mostrandoci lo strazio della carne di interi popoli, aggrediti da tiranni senza scrupoli, criminali spietati, abituati al lusso e attorniti da lacchè, opportunisti e signorsì.

La guerra, questo incredibile tormento dell'umanità, frutto dell'ambizione sfrenata e della fame di conquista, è una grande opportunità per pochi potenti e disastro per tutti gli altri!

Ne stiamo sentendo ogni giorno il peso che si riverbera nella vita sociale, nell'economia, nella politica.

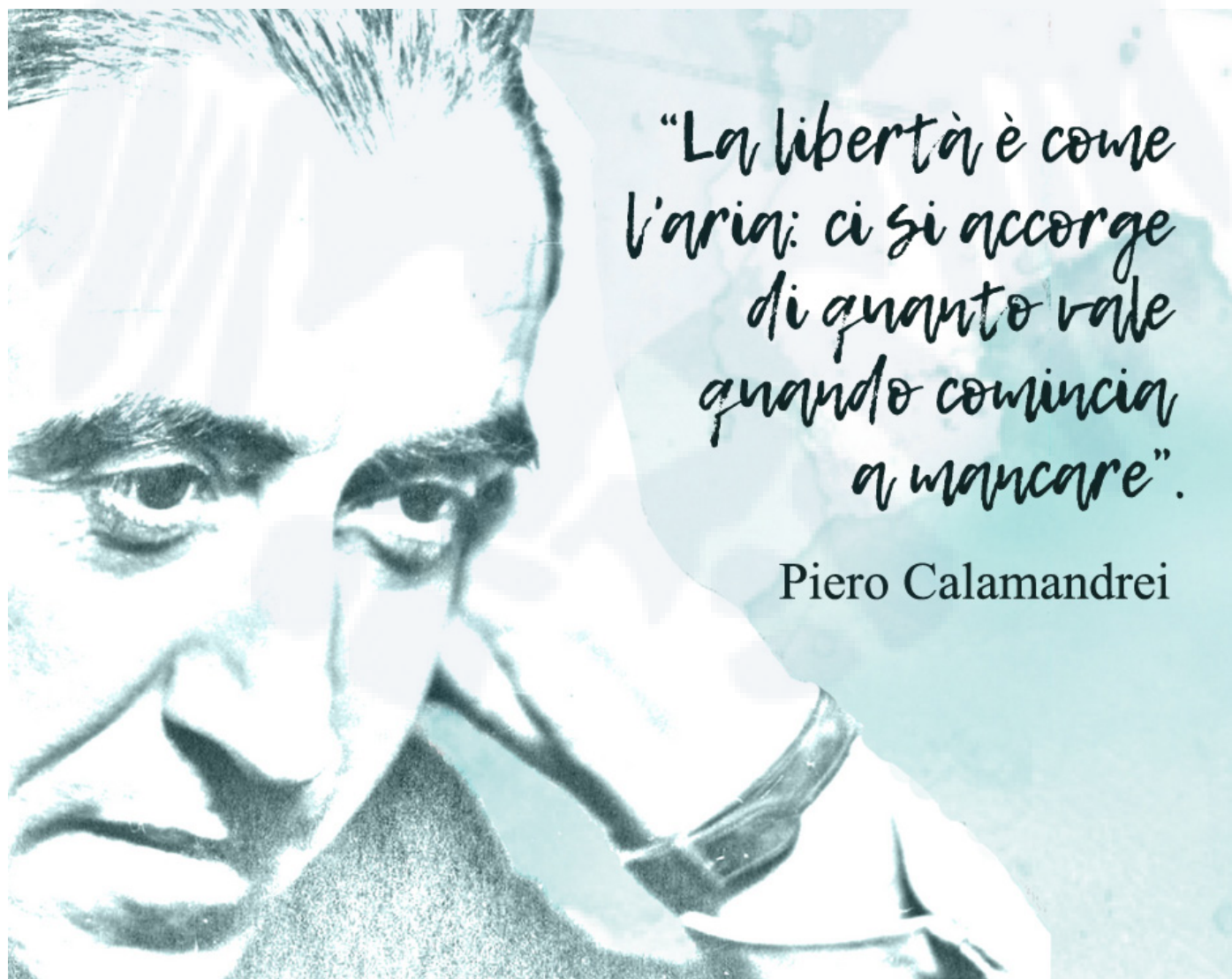
Usiamo questo 25 aprile per prendere coscienza che qualcosa di grave sta per accadere a tutti noi. Che la forbice tra i ricchissimi e i poverissimi continua ad allargarsi. Che sfrenate politiche liberiste hanno

decimato le classi medie e tra esse i piccoli e medi imprenditori. Che il mondo politico recluta i suoi quadri scambiando la furbizia per intelligenza, l'accondiscendenza per fedeltà, la spregiudicatezza per cultura.

La libertà dei popoli è valore irrinunciabile. La competenza degli amministratori requisito indispensabile.

La pace è il quadro entro cui si muove l'avanzamento sociale e l'avvicinamento alla vita più felice per tutti.

Questo 25 Aprile sia per tutti noi motivo di riflessione profonda.





Terziario: contratto rinnovato per 3 milioni di lavoratori

Dopo anni di attesa, è stato firmato lo scorso 22 marzo il rinnovo del CCNL "Commercio" per i dipendenti delle aziende del Terziario, Commercio, Distribuzione e Servizi Confcommercio scaduto il 31 luglio 2019, che interessa circa 3 milioni di lavoratori. Adesso Confcommercio, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil hanno sottoscritto un'intesa, con validità dal primo aprile 2023 al 31 marzo 2027, per il rinnovo del Ccnl della distribuzione, del terziario e dei servizi.

IN PRIMO PIANO

Dopo mesi di trattative e di serrati confronti, rottura delle trattative e scioperi proclamati, Confcommercio - Imprese per l'Italia, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil hanno finalmente sottoscritto l'accordo per il rinnovo del CCNL del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi, il contratto di riferimento per le imprese del settore che riguarda circa tre

milioni di lavoratori.

L'accordo, con validità dal primo aprile 2023 al 31 marzo 2027, prevede un aumento a regime di 240 euro al quarto livello, comprensivi di quanto già riconosciuto con il Protocollo straordinario del dicembre 2022 e in aggiunta una "Una Tantum" a completamento del periodo di carenza contrat-

tuale di 350 euro, suddivisa in due tranches di uguale importo a luglio 2024 e luglio 2025. Oltre agli aumenti salariali, nel rinnovato testo contrattuale sono stati affrontati temi di primaria importanza, come l'aggiornamento e la revisione del sistema di classificazione, la nuova disciplina dei contratti a termine a seguito delle novità legislative intervenute, una





risposta al lavoro disagiato con l'innalzamento dell'indennità per le clausole elastiche per il part time, il richiamo alla centralità della formazione per la competitività delle imprese e per l'occupabilità dei lavoratori, l'attenzione ai temi della parità di genere e del contrasto alla violenza sulle donne, l'investimento sulla sanità integrativa. Commentando la firma del rinnovo del contratto terziario la

Vice Presidente confederale Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, ha sottolineato che «l'iter contrattuale si è dovuto confrontare con i profondi impatti economici e sociali dell'emergenza pandemica, dei conflitti geopolitici e del ritorno dell'inflazione. Con spirito di responsabilità, le parti hanno comunque lavorato per conseguire un risultato

che tenesse conto degli indicatori macroeconomici, compatibilmente con la loro sostenibilità da parte delle imprese». «Al termine di questo lungo negoziato - ha concluso la Presidente Prampolini - siamo certi che il risultato del rinnovo del CCNL contribuirà a rafforzare le relazioni tra le parti e ad assicurare ad imprese e lavoratori condizioni di stabilità per il settore fino a marzo 2027».



Al link l'intervista a Donatella Prampolini , vice presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia

Livello	01/07/2024	01/07/2025
Quadro	€ 303,81	€ 303,81
I	€ 273,67	€ 273,67
II	€ 236,73	€ 236,73
III	€ 202,34	€ 202,34
IV	€ 175,00	€ 175,00
V	€ 158,11	€ 158,11
VI	€ 141,95	€ 141,95
VII	€ 121,53	€ 121,53
Operatori di vendita		
I categoria	€ 165,20	€ 165,20
II categoria	€ 138,69	€ 138,69



Lidl “sceglie” Confcommercio

L'azienda, dopo il mancato rinnovo del contratto della Grande Distribuzione Organizzata, ha deciso di applicare il contratto collettivo già rinnovato da Confcommercio per “dare risposte concrete e immediate ai nostri dipendenti”.

NOTIZIE

Lidl Italia ha annunciato la decisione di uscire da Federdistribuzione “con effetto immediato, a seguito del continuo ed eccessivo protrarsi delle negoziazioni per il rinnovo del CCNL della Distribuzione Moderna Organizzata, scaduto nel 2019”.

L'azienda applicherà il CCNL già rinnovato da Confcommercio che prevede aumenti sala-

riali e una tantum già definiti. In una nota infatti Lidl ha sottolineato che “tale decisione è maturata con l'obiettivo di dare risposte concrete e immediate ai propri 22 mila dipendenti, che hanno visto in questi anni una progressiva erosione del proprio potere d'acquisto a causa dell'inflazione”.

“Da quattro anni i nostri collaboratori - ha osservato il presi-

dente di Lidl Italia Massimo Silvestri - attendono il rinnovo del CCNL ed è per noi inaccettabile che le trattative si siano ulteriormente arenate per dinamiche che esulano dai loro bisogni.

Il prolungato immobilismo nella trattativa ha introdotto incertezze che intendiamo subito superare per il senso di responsabilità che abbiamo nei confronti delle nostre persone”.





“Tutti a Roma. Salviamo la balneazione attrezzata italiana”

Mobilitazione generale per salvare il settore della balneazione italiana.

NOTIZIE DAL TERRITORIO

A cura di James Maddiona

Una grande manifestazione, a Roma, per chiedere al Governo e al Parlamento di emanare una legge che tuteli le aziende attualmente operanti nel settore degli stabilimenti balneari. “Tutti a Roma.

Salviamo la balneazione attrezzata italiana” è lo slogan della mobilitazione generale degli imprenditori balneari di tutto il territorio nazionale, uniti da un comune denominatore: l’applicazione in maniera corretta della direttiva Bolkestein, che prevede le gare per nuove concessioni solo in caso di scarsità della risorsa “spiaggia”. Una giornata altamente simbolica per la categoria del turismo balneare, non una protesta contro il Governo ma un’iniziativa per sollecitare in tempi celeri possibili soluzioni al problema che va avanti ormai da oltre quindici anni.

Dal 2006, infatti, i titolari di imprese balneari vivono nell’incertezza ovvero, da quando l’Unione Europea ha emanato la direttiva Bolkestein, recepita nell’ordinamento giuridico italiano con il fine di favorire la libera circolazione dei servizi e l’abbattimento delle barriere tra i vari Paesi.

Ad organizzare la manifestazione che si è svolta in Piazza Santi Apostoli, a Roma, sono state le associazioni di categoria con in testa il Sindacato Italiano Bal-

neari (Sib), aderente alla Fipe Confcommercio, insieme alla Federazione Italiana Imprese Balneari (Fiba) di Confesercenti. Purtroppo, il tempo stringe: rimangono soltanto otto mesi alla scadenza del 31 dicembre 2024 e le concessioni storiche saranno, sicuramente, messe in discussione così come previsto dalla legge Draghi 118 del 2022. Promulgare nuove leggi sul tema: è questa la parola d’ordine dei Balneari preoccupati.



pati. Molti comuni italiani che si affacciano sui litorali, in assenza di una norma nazionale specifica, hanno avviato le procedure di gara per le concessioni utilizzando in maniera differente e disomogenea la direttiva Bolkestein.

Le organizzazioni maggiormente rappresentative dei

balneari italiani avevano proclamato, a marzo, lo stato di agitazione della categoria che è sfociato nella grande mobilitazione dell’11 aprile.

Un settore, quello della balneazione attrezzata, di fondamentale importanza sia per il comparto turistico nazionale che per tutta l’economia italiana. Il mare mantiene il primato nell’ambito del turismo. Lo dimostrano le 30 mila imprese e gli oltre 100 mila addetti, disseminati in tutto il territorio nazionale che si contraddistinguono soprattutto per quanto riguarda l’aspetto qualitativo a livello internazionale.

Alla mobilitazione generale hanno partecipato numerosi operatori turistici, sindaci, rappresentanti di varie regioni e comuni di tante realtà che si affacciano sul demanio sia marittimo che fluviale e lacuale per evidenziare la gravità della situazione di confusione amministrativa e rivendicare l’urgenza di una svolta definitiva di un provvedimento normativo urgente, inderogabile e soprattutto definitivo.



Esonero per le donne vittime di violenza

La Legge di Bilancio 2024 ha introdotto un esonero contributivo a favore dei datori di lavoro che procederanno all'assunzione di donne disoccupate vittime di violenza, beneficiarie della misura denominata Reddito di libertà.

NOTIZIE

L'esonero contributivo previsto dalla Legge di Bilancio 2024 spetta in favore dei datori di lavoro privati che assumono, nel triennio 2024-2026, donne disoccupate vittime di violenza, beneficiarie della misura denominata "Reddito di libertà". Questa misura è destinata alle donne vittime di violenza, senza figli o con figli minori, seguite dai centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni e dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, al fine di contribuire a sostenerne l'autonomia. Per l'assunzione di donne vittime di violenza effettuate nel 2024, l'esonero contributivo può essere riconosciuto anche in relazione alle assunzioni di donne che siano state fruitrici del Reddito di libertà nel 2023 e che, pertanto, alla data di assunzione non soddisfano il predetto requisito. L'agevolazione spetta per le assunzioni a tempo indeterminato, per la durata di 24 mesi; le assunzioni a tempo determinato, per la durata del rapporto di lavoro fino ad un massimo di 12 mesi; le trasformazioni a tempo indeterminato di un precedente rapporto a termine (agevolato o anche non agevolato), per la durata massima di 18 mesi a partire dalla data dell'assunzione a tempo determinato. L'esonero spetta anche in caso di part-time, per i rapporti di lavoro subordinato instaurati in attuazione del vin-

colo associativo stretto con una cooperativa di lavoro e anche in riferimento ai rapporti di lavoro a scopo di somministrazione. L'agevolazione contributiva consiste nell'esonero dal versamento del 100% dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati, nel limite massimo di importo pari a 8.000 euro annui, riparametrato e applicato su base mensile, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. Nelle ipotesi di rapporti di lavoro a tempo parziale, il massimale dell'agevolazione deve essere proporzionalmente ridotto. Il diritto alla legittima fruizione

dell'esonero contributivo è subordinato al rispetto dei principi generali in materia di incentivi all'assunzione ai sensi dell'articolo 31 D.Lgs. n. 150/2015; alla regolarità nell'assolvimento degli obblighi di contribuzione previdenziale; all'assenza di violazioni delle norme fondamentali a tutela delle condizioni di lavoro; al rispetto, fermi restando gli altri obblighi di legge, degli accordi e contratti collettivi nazionali nonché di quelli regionali, territoriali o aziendali sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.



Al via il progetto Imprendigreen di Confcommercio

Sensibilizzare, qualificare, formare e accompagnare le imprese nella transizione ecologica

AMBIENTE

Il 27 marzo, nella sede confederale a Roma, è stato presentato il progetto Imprendigreen, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. Avviato all'inizio del 2022 in collaborazione con la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa ed Enea, si pone obiettivo di indirizzare le imprese del terziario di mercato verso la transizione ecologica.

A cura di Confcommercio Imprese per l'Italia

La transizione ecologica rappresenta un'occasione di sviluppo e un ambito strategico su cui investire e lo sarà sempre di più in un futuro caratterizzato dalla necessità di ripensare modelli di sviluppo, consumo e produzione in chiave "green". Il Green Deal europeo e il Pnrr italiano hanno stanziato consistenti risorse economiche indirizzate proprio a modernizzare e innovare, in chiave sostenibile, il tessuto imprenditoriale e la società nella sua interezza, così da attuare l'Agenda 2030 e raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile ivi indicati.

L'importanza che la sostenibilità riveste come occasione di sviluppo e ambito strategico su cui investire è ormai evidente. Tutti i principali settori della nostra rappresentanza territoriale e di categoria sono coinvolti e interessati: dalla distribuzione ai trasporti, dal turismo alle professioni e ai servizi. Al di là degli obblighi e vincoli normativi, inizia a emergere in modo chiaro e forte nel nostro sistema, una radicata e genuina coscienza ambientale percepita sempre più come leva strategica per la competitività e la creazione di nuove imprenditorialità. Una coscienza che va premiata, rafforzata ed estesa anche verso

chi non è riuscito ancora a cogliere le opportunità che un'evoluzione "green" può portare.

In quanto più grande ed articolata organizzazione di rappresentanza imprenditoriale in Italia, Confcommercio intende offrire il proprio contributo al raggiungimento degli obiet-

tivi declinati dalle Nazioni Unite, avvertendo l'urgenza del momento storico e il dovere, morale e sociale, di un suo coinvolgimento attivo per costruire un futuro a basse emissioni di carbonio e sicuro per il clima, caratterizzato da una green economy dinamica, una società prospera ed





inclusiva e un ambiente sano.

Nel suo intervento il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ha sottolineato due aspetti, “uno generale e uno particolare”. Il primo riguarda “il senso ampio che la nostra Confederazione dà al tema della sostenibilità. Quella a cui dobbiamo puntare non è mai indifferente, ma dovrebbe assicurare una ricaduta ‘positiva’ sulla nostra vita quotidiana cambiandola in meglio”. Per Sangalli, insomma, “un progetto, un’azione, un’impresa dovrebbero essere valutati non solo perché ‘non sprecano’, ma anche per quanto creano di nuovo e migliore”. L’ha chiamata “sostenibilità generativa”, capace di generare perché capace di innovazione.

Per quanto riguarda invece l’aspetto “particolare” Sangalli si è detto convinto che “non ci sono comportamenti sostenibili così piccoli da essere irrilevanti. Sono le azioni quotidiane quelle più incisive, a partire da quelle adottate dal sistema dell’impresa diffusa.

Un ‘bollino’ come il nostro, ad esempio, non cambia la vita oggi, ma è un segno tangibile che può incoraggiare quel cambiamento che permetterà di avere una vita migliore domani”. “Cerchiamo insomma di affrontare un tema come quello ambientale, che è vasto e complesso, anzi, globale, in un modo molto pragmatico”, ha concluso Sangalli.

Cos’è

Imprendigreen è il riconoscimento che Confcommercio prevede per le proprie imprese e associazioni territoriali e di categoria per premiare comportamenti virtuosi e buone

pratiche in chiave sostenibile. L’obiettivo è far emergere, qualificare e quantificare il contributo della pratica sostenibile avviata e la volontarietà della stessa rispetto alle prescrizioni di legge nonché la rispondenza a uno degli obiettivi dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Vantaggi ed opportunità

Imprese ed associazioni che otterranno il riconoscimento Imprendigreen avranno accesso a:

- moduli formativi implementati con il coinvolgimento di partner strategici ed enti di ricerca di assoluto spessore nazionale ed internazionale (come la Scuola Universitaria Superiore Sant’Anna di Pisa, l’Enea, l’Asvis e il Conai), per migliorare la conoscenza delle normative e favorire la diffusione e la replicabilità di comportamenti virtuosi sotto il profilo ambientale e sociale;
- convenzioni riservate:

1. con Enea per acquisire tec-

nologie o servizi per la sostenibilità;

2. con Uniter per avviare percorsi di certificazione volontaria secondo la norma ISO 14001 o altra norma;
3. con istituti di credito particolarmente attenti alla sostenibilità per speciali condizioni a cui potranno accedere le imprese assegnatarie del marchio;
4. con operatori nazionali sul mercato elettrico particolarmente attenti alla sostenibilità, per la fornitura di energia “green”;

Il riconoscimento sarà rilasciato dopo aver superato tutti i criteri previsti dal disciplinare elaborato e certificato dalla Scuola Universitaria Superiore Sant’Anna di Pisa. Per ottenere il riconoscimento Imprendigreen e partecipare ai percorsi formativi dedicati è necessario essere associati a Confcommercio. Maggiori informazioni su <https://impredigreen.confcommercio.it/>





"Sicilia che piace 2024": tre bandi da 1,3 milioni

L'assessorato regionale delle Attività produttive ha emanato il nuovo bando "Sicilia che piace 2024" per sostenere con contributi in conto capitale eventi, fiere e campagne promozionali dei prodotti e dei sistemi produttivi siciliani.

OPPORTUNITA'

Forte dell'esperienza dell'anno scorso, il dipartimento ha riproposto, con una dotazione finanziaria complessiva di 1,3 milioni di euro, la misura rivolta alle piccole realtà presenti nell'Isola che puntano alla crescita economica locale e alla diversificazione dell'offerta di prodotti e servizi, contribuendo a un impatto significativo sulle comunità in cui operano. Gli avvisi sono tre. Il primo è rivolto alle aziende private e prevede 600 mila euro per microimprese, rappresentanti legali, distretti produttivi e centri naturali commerciali; il finanziamento massimo per ogni progetto non potrà superare l'importo di 25 mila euro (iva compresa).

Il secondo avviso da 300 mila euro servirà a finanziare associazioni di categoria ed ex onlus, le cui proposte potranno ricevere un massimo di 20 mila euro ciascuna. Un terzo avviso è rivolto agli enti locali, anche in forma associata, che risiedono in Sicilia, destinando 400 mila euro per finanziare ciascuna iniziativa con un massimo di 10 mila euro in conto capitale. I tre avvisi di "Sicilia che piace" riguardano le imprese dei settori agroalimentare, artigianato, nautica ed economia del mare, lapideo e sistema casa, moda e oreficeria, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, meccatronica.

Sono escluse le iniziative inerenti il settore della produzione primaria dell'agricoltura, della pesca, dell'acquacoltura e il settore del turismo, che non rientrano negli ambiti di competenza dell'assessorato delle Attività produttive.

Sono, inoltre, escluse le iniziative che riguardano i prodotti dell'agroalimentare, anche se trasformati, i cui marchi sono sottoposti a tutela da parte di un consorzio riconosciuto (prodotti Doc, Docg, Igt, Igp, Dop e Stg), in quanto oggetto di specifici interventi di sostegno, valorizzazione e internazionalizzazione da parte dell'assessorato dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca.

I tre avvisi saranno gestiti sulla piattaforma telematica <https://export.regione.sicilia.it> e le do-

mande possono essere inviate dal 3 maggio al 16 maggio 2024.

Di seguito i link ai singoli avvisi di "Sicilia che piace 2024": - Avviso per Privati e imprese - Avviso per Associazioni - Avviso per Enti locali

Avviso 1

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/servizi-informativi/decreti-e-direttive/ddg-659-16042024>

Avviso 2

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/servizi-informativi/decreti-e-direttive/ddg-658-16042024>

Avviso 3

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/servizi-informativi/decreti-e-direttive/ddg-657-16042024>





Resto al Sud

L'agevolazione sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali nelle regioni del Meridione, nelle aree del cratere sismico del Centro e nelle isole marine, lagunari e lacustri del Centro-Nord.

OPPORTUNITA'

Cos'è

Resto al Sud sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali:

- in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia
- nelle aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche, Umbria)
- nelle isole minori marine, lagunari e lacustri del Centro-Nord

L'incentivo è destinato a chi ha un'età compresa tra i 18 e i 55 anni. I fondi disponibili ammontano a 1 miliardo e 250 milioni di euro. Non ci sono bandi, scadenze o graduatorie: le domande vengono valutate in base all'ordine cronologico di arrivo.

Dalla sua istituzione e fino alla data del 1° febbraio 2024, Resto al Sud ha finanziato 17.429 progetti, ha concesso 881 milioni di euro di agevolazioni e ha creato 61.283 posti di lavoro. La regione più attiva è la Campania seguita subito dopo dalla Sicilia. Fanalino di coda la Calabria

A chi è rivolto

Le agevolazioni sono rivolte agli under 56 che:

- al momento della presenta-

zione della domanda sono residenti in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia o nei 116 Comuni compresi nell'area del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche Umbria), nelle isole minori marine del Centro-Nord, nonché in quelle lagunari e lacustri

- *oppure* trasferiscono la residenza nelle suddette aree entro 60 giorni (120 se residenti all'estero) dall'esito positivo dell'istruttoria
- non sono già titolari di altre attività d'impresa in esercizio alla data del 21/06/2017
- non hanno ricevuto altre agevolazioni nazionali per l'autoimprenditorialità nell'ultimo triennio
- non hanno un lavoro a tempo indeterminato e si impegnano a non averlo per tutta la durata del finanziamento

L'incentivo si rivolge a:

- imprese costituite dopo il 21/06/2017
- imprese costituenti (la costituzione deve avvenire entro 60 giorni - o 120 giorni in caso di residenza all'estero - dall'esito positivo dell'istruttoria)

Fermo restando quanto sopra elencato, possono inoltre chiedere i finanziamenti:

- i liberi professionisti (in forma

societaria o individuale) che non risultano titolari di partita IVA nei 12 mesi antecedenti alla presentazione della domanda per lo svolgimento di un'attività analoga a quella proposta (codice Ateco non identico fino alla terza cifra di classificazione delle attività economiche)

Cosa finanzia

Sono finanziabili:

- attività produttive nei settori industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e acquacoltura
- fornitura di servizi alle imprese e alle persone
- turismo
- commercio
- attività libero professionali (sia in forma individuale che societaria)

Sono escluse le attività agricole. Resto al Sud copre fino al 100% delle spese, con un finanziamento massimo di 50.000 euro per ogni richiedente, che può arrivare fino a 200.000 euro nel caso di società composte da quattro soci.

Per le sole imprese esercitate in forma individuale, con un solo soggetto proponente, il finanziamento massimo è pari a 60.000 euro. A supporto del fabbisogno di circolante, è previsto un ulteriore contributo a fondo perduto:

- 15.000 euro per le ditte indi-



viduali e le attività professionali svolte in forma individuale

- fino a un massimo di 40.000 euro per le società

Il contributo viene erogato al completamento del programma di spesa, contestualmente al saldo dei contributi concessi.

Spese ammissibili

Possono essere finanziate le seguenti spese:

- ristrutturazione o manuten-

zione straordinaria di beni immobili (massimo 30% del programma di spesa)

- macchinari, impianti e attrezzature nuovi
 - programmi informatici e servizi per le tecnologie, l'informazione e la telecomunicazione
 - spese di gestione (materie prime, materiali di consumo, utenze, canoni di locazione, canoni di leasing, garanzie assicurative) – massimo 20% del programma di spesa
- Non sono ammissibili le spese

di progettazione e promozionali, le spese per le consulenze e per il personale dipendente.

Come funzionano le agevolazioni

Le agevolazioni coprono il 100% delle spese ammissibili e sono così composte:

- 50% di contributo a fondo perduto
- 50% di finanziamento bancario garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI. Gli interessi sono interamente a carico di Invitalia.



RESTO
AL SUO

INVITALIA



Rientro al sud: si puo' fare!

Aprire a Riesi la "Muffuletteria: pani cunzatu bistrot", progetto sostenuto da Resto al Sud, l'agevolazione di Invitalia che sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali nelle regioni del Meridione.

NOTIZIE DAL TERRITORIO

Il 14 marzo 2024, a Riesi, piccolo centro della provincia di Caltanissetta, apre ufficialmente la Muffuletteria, pani cunzatu bistrot, il progetto dei fratelli Sara e Giuseppe Toninelli e dello chef Enrico Pantorno. Quella di Giuseppe, Sara ed Enrico è la storia di una vera e propria emigrazione al contrario, perché al sud i tre sono tornati per rivalutare e valorizzare un prodotto tipico locale, in un momento in cui proprio i comuni di Riesi e Barrafranca, stando all'ultimo rapporto della Fondazione Migrantes, vantano il non invidiabile primato per l'alto tasso di emigrazione.

Per dare vita al loro progetto Sara e Giuseppe sono, infatti, rientrati da Milano, dove lei si occupava di confezionamento di regali aziendali per prodotti di enogastronomia, e lui, giornalista, si occupava di comunicazione istituzionale e sostenibilità, mentre Enrico, dopo aver lavorato in diversi ristoranti siciliani, a Dubai e sugli aerei della compagnia aerea di Abu Dhabi, Etihad, come personal chef per gli ospiti della Diamond First Class ed essersi stabilito in Thailandia, ha deciso di stravolgere completamente la sua vita e quella della sua famiglia, ritornare a Barrafranca, suo paese di provenienza e contribuire con la sua cucina alla Muffuletteria. I tre soci per valorizzare il loro territorio sono partiti da uno

dei prodotti più iconici del centro Sicilia, il muffuletto, un pane tipico, fatto con un mix di farina di grano tenero e di grano duro e semi di anice, realizzato generalmente durante il periodo dei morti e in particolar modo per San Martino, e hanno dato vita al loro bistrot, dove sarà proposto durante tutto l'anno.

Dentro il muffuletto c'è un mix di sapori siciliani che unisce

persone e prodotti, tradizione e modernità in una miscela ricca di gusto che prende vita e che nell'isola è immancabile durante la colazione del 2 novembre. Questo pasto tradizionale era comodo da portare in viaggio durante le passeggiate al cimitero, per la ricorrenza dei defunti, che si trovavano lontani dai centri abitati. In alcune parti della Sicilia viene consumato per tradizione



Foto: da sinistra a destra Sara Toninelli, Enrico Pantorno, Vincenzo Durante - Invitalia, Giuseppe Toninelli



anche alla vigilia della festa dell'Immacolata Concezione.

Giuseppe Toninelli ci racconta che l'idea di "emigrare al contrario" per poter spendere competenze e professionalità acquisite negli anni trascorsi fuori dall'isola nella propria terra, nasce alla fine del 2020, quando insieme alla sorella e all'amico Enrico cominciano a parlare di un progetto che si presenta come una vera e propria scommessa, un progetto che va in direzione ostinata e contraria rispetto la fuga dei giovani dall'isola. E quale migliore strumento, se non le agevolazioni di Resto al Sud per portare avanti la loro idea di impresa? E così i 3 soci cominciano a redigere il progetto e il business plan, che viene valutato positivamente da Invitalia, l'agenzia nazionale che coordina le agevolazioni per lo sviluppo d'impresa, e da il via libera per la loro idea imprenditoriale.

In occasione dell'inaugurazione sono stati organizzati due panel che hanno acceso i riflettori su come fare impresa in Sicilia e alle opportunità di crescita e finanziamento che ci possono essere, il primo, e sull'impresa ristorazione in particolare, il secondo. E' stato Giuseppe Toninelli ad aprire gli interventi del primo panel raccontando, con evidente commozione, come e perché è nata la Muffuletteria. "Dopo anni di esperienze lavorative tra il nord Italia e l'estero, questo progetto ha rappresentato per noi la possibilità di ritornare a casa ed investire il nostro know how nella terra in cui siamo nati e cresciuti. In un momento storico in cui Riesi e Barrafranca sono in cima alle classifiche per l'alto tasso di emigrazione, noi abbiamo



voluto scommettere invece in questa terra e scrivere una storia diversa che, speriamo, possa ispirare anche altri giovani a fare impresa in questo profondo sud. Questo territorio è vittima costante del 'tanto qui non cambia niente'. Tutto qui diventa utopia. A questa rassegnazione abbiamo voluto rispondere con Muffuletteria.

Non è vero che qui non c'è nulla e l'unica soluzione è fare le valigie per cercare fortuna altrove. La Sicilia ha ancora enormi potenzialità non ancora espresse, basta guardarla con occhi nuovi e non rassegnati". A dialogare con Giuseppe e con la giornalista Cristina Barbera si sono alternati: Paola Di Vita responsabile Progetti di rigenerazione urbana per Confcommercio Caltanissetta Enna, che ha evidenziato il ruolo importante che giocano i cittadini e le attività commerciali, nei processi di rigenerazione urbana. Vincenzo Durante, referente nazionale del progetto Resto al Sud di Invitalia, ha evidenziato che questo strumento, nonostante la grande opportunità,

rimane ancora poco sfruttato in Sicilia, dove in questi anni è stato assegnato solo il 15% dei finanziamenti e, di questo, solo il 3% è andato in provincia di Caltanissetta, auspicando pertanto che progetti come la Muffuletteria possano essere da volano per altre realtà nell'Isola.

Giorgia D'Allura, Associato di Economia e gestione dell'impresa presso l'Università degli studi di Catania, ha posto l'attenzione su educazione e cultura imprenditoriale, elementi necessari per fare impresa in modo informato e con una base di conoscenza, dei veri e propri driver necessari per cambiare il destino dei territori e delle imprese, garantendone il successo. Maria Cristina Cinici, Associato di Economia e gestione delle imprese presso l'Università degli studi di Messina, esperta di orchestrazione di impresa e territorio per uno sviluppo sostenibile, ha sottolineato l'importanza del ruolo dell'orchestratore e sui vantaggi che il territorio ne trae. Massimo Picone, Ordinario di



Economia e gestione dell'impresa presso l'Università degli studi di Palermo, ha sottolineato l'importanza del ruolo dell'imprenditore come architetto creativo, quasi un visionario di un'idea ambiziosa, che coinvolge risorse e persone per sprigionare il loro potenziale e lancia in avanti la propria impresa per rispondere alle istanze del territorio.

Gianfranco Lombardo, presidente del Gal Terre del Niseno ha evidenziato, infine, le potenzialità che il territorio può offrire dal punto di vista turistico e l'importante ruolo del Gal quale finanziatore di iniziative e fondi utili alla crescita del territorio, fondi che spesso non vengono spesi perché non ci sono richieste di partecipazione ai bandi.

Il secondo panel ha registrato la presenza di Andrea Graziano founder di Fud Bottega Sicula, il ristorante di street food siciliano che nell'arco di dieci anni ha aperto prima a Catania, poi a Milano e a Palermo, proponendo un tipo di cucina tradi-

zionale in modo inusuale, utilizzando i migliori prodotti del territorio riuscendo così a mantenere l'autenticità siciliana. E proprio la scelta dei tre soci di investire in Sicilia è stata, a parer suo, una mossa furba per la ricchezza della nostra isola.

Marco Timpanaro founder di Scirocco Sicilian Fish Lab, il locale che propone cibo di strada nella forma di frittiture di pesce e non solo, avvolte nei tradizionali cartocci di carta paglia, alla Pescheria di Catania. Anche Marco in pochi anni ha fatto crescere la sua azienda, tanto da essere presente col suo marchio all'aeroporto di Catania e, per raccontare il territorio, partecipa spesso anche a eventi fuori dalla Sicilia. Inoltre quest'anno è stato scelto come migliore Street Food in Italia dalla guida 50 Top Italy 2024.

Marco si è soffermato sull'importanza di fare rete che dovrebbe esserci tra i ristoratori e non solo, che non accade in Sicilia ma che invece dovrebbe diventare la priorità, per ottenere successi maggiori.

I fratelli Stefano e Nicola Vitale proprietari di Piazza Scammacca il mercato urbano, realizzato anche grazie al progetto Resto al Sud, che hanno messo in evidenza le grandi opportunità offerte dalla finanza agevolata.

Al termine è intervenuto Enrico Pantorno socio e chef di Muffuletteria che ha raccontato che è tornato in Sicilia perché ha creduto nel progetto dei fratelli Toninelli e nel territorio in cui lo hanno realizzato.

La sua è una cucina fatta da materie prime che hanno una storia da raccontare, con l'obiettivo di innalzare il muffuletto, divenuto veicolo di cultura gastronomica, proposto in varianti di gusto e farciture non convenzionali, da semplice pane di casa a simbolo di una cucina sostenibile, che valorizzi i sapori del territorio. Un mix di sapori siciliani che unisce persone e prodotti, tradizione e modernità in una miscela ricca di gusto.

La ricetta utilizzata è quella di Riesi che è simile a quel-



le delle altre province in cui viene realizzato, la differenza consiste nella cottura che conferisce al pane una consistenza esterna croccante e la parte interna molto soffice, si ipotizza che il nome muffuletto derivi dal francese mufflè, che vuol dire pane soffice.

Mescolando la ricetta di un pane tipico della cultura gastronomica locale a un pizzico di rivoluzione in cucina, all'interno di un locale vivace, colorato e moderno, in cui è possibile abbinare anche vini e birre siciliani, è raccontata la passione per una terra gene-

rosa, ma spesso sottovalutata. Confcommercio Caltanissetta-Enna nell'augurare "Benvenuti al Sud" si auspica che la scelta dei fratelli Toninelli e dello chef Pantorno sia seguita da tanti giovani siciliani perchè il nostro territorio è uno scrigno di eccellenze e Restare al Sud si può!



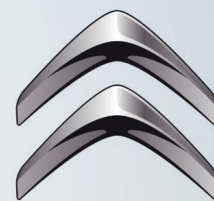
Foto: Cristina Barbera, Giuseppe Toninelli, Paola Donatella Di Vita, Vincenzo Durante, Giorgia D'Allura, Maria Cristina Cinici, Massimo Picone, Giovanni Lombardo



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

CALTANISSETTA ENNA



CITROËN

**UN NUOVO, PRESTIGIOSO MARCHIO SI
AGGIUNGE ALL'OFFERTA
CONFCOMMERCIO NEL SETTORE AUTO E
VEICOLI COMMERCIALI.**

**SCOPRI IL TUO SCONTO
ASSOCIATO**

Visita il sito
www.confcommercio.it





Enna: nascono nuove imprese

Probabilmente non è ancora maturata una precisa logica imprenditoriale, ma nella Città di Enna le nuove attività economiche continuano ad aumentare. Il fenomeno sembra essere tendenzialmente crescente e dietro a questo c'è la prospettiva di sviluppo del mondo universitario. Ma occorre dotarsi di strumenti idonei per supportare lo spirito imprenditoriale.

NOTIZIE DAL TERRITORIO

A cura di Riccardo Caccamo

Sarà perché magari tanti giovani hanno trovato il coraggio di investire, sarà perché ad Enna c'è l'esempio di un quartiere che si distingue per spirito d'iniziativa, sarà perché a settembre arriverà nella parte alta della città, in pieno centro storico, una prima facoltà universitaria che sarà destinata a generare un maggiore afflusso di persone, sarà un po' per tutto questo, ma attualmente il dato certo è che ad Enna il numero di attività economiche sta aumentando in modo esponenziale.

Le ultime due saracinesche si alzeranno una a Enna bassa, a poche centinaia di metri dalla cittadella universitaria, e l'altra invece vedrà rinascere una storica attività che aveva chiuso i battenti da alcuni anni e che si trova nel centro storico di Enna Alta, poco distante dalla Prefettura.

E già alcuni mesi fa altre realtà imprenditoriali erano nate tra la zona della Balata, del Belvedere, del castello di Lombardia e nello storico quartiere de "A Chiazza", che ormai da anni è diventato il punto di riferimento dello street food cittadino. E a quanto pare il quartiere nei prossimi mesi si arricchirà di un altro progetto impren-

ditoriale molto particolare.

Quindi ad Enna si prospettano tanta vivacità e tanto ottimismo per il futuro. Ma tutto questo "movimento" però potrebbe essere frenato se non sarà adeguatamente supportato da una adeguata mobilità urbana. Per poter godere della Città ser-

ve un adeguato servizio di mobilità urbana e la presenza di parcheggi, che ad oggi non ci sono. Ci si augura quindi che il coraggio e l'ardore di tanti giovani imprenditori, sia nuovi che già presenti, non vengano "spenti" da scelte sbagliate da parte di chi governa e decide le sorti di questa città.





Ha fatto tappa a Gela il tour di Confcommercio Caltanissetta Enna

Si è svolto lo scorso 11 aprile un altro degli incontri previsti e programmati con le delegazioni territoriali che ha visto come protagonisti il commissario, vice commissario e soci virtuosi delle delegazioni Confcommercio Caltanissetta Enna .

LE NOSTRE INIZIATIVE

A cura di James Maddiona

Continua il tour di Confcommercio Caltanissetta Enna nelle sedi delle due province. Giovedì 11 aprile l'iniziativa ha fatto tappa nei locali della delegazione di Gela in via Giovanni Falcone 5. Dopo il successo dei precedenti incontri con le delegazioni territoriali che ha visto come protagonisti Presidenti, consiglieri e soci virtuosi delle varie delegazioni di Confcommercio Caltanissetta Enna, un nuovo interessante appuntamento anche nella città del Golfo dove si sono dati appuntamento un gruppo di

imprenditori per incontrare il mondo del sistema Confcommercio. All'iniziativa programmata hanno partecipato, tra gli altri, il Commissario della delegazione di Gela, Vito Faraci, il consigliere Carlo Varchi e un nutrito gruppo di soci di Confcommercio Caltanissetta Enna: Giulia Mancuso, Massimiliano Giorrannello, Carlo Cavaleri, Francesco Baccano, Salvatore Gennuso, Pasquale Bilardi, Flavio Chitarra, Eugenio Smecca, Giuseppe Trespoli, Vincenzo Ardore, Gaetano Buè, Salvatore Sarto, Giusep-

pe D'Angeli. Il Presidente di Confcommercio Caltanissetta Enna, Maurizio Prestifilippo, è intervenuto in videoconferenza durante la riunione sottolineando l'importanza di una città come Gela nel sistema della Confederazione Generale Italiana del Commercio del turismo dei Servizi e delle PMI che abbraccia e rappresenta le imprese del settore terziario inclusi il turismo i servizi e le piccole e medie imprese. Secondo il presidente Prestifilippo, Gela ha numerose potenzialità inespresse soprattutto dal





punto di vista turistico e culturale che devono essere valorizzate e soprattutto ricalibrate per un rilancio del territorio.

Nel corso dell'incontro il Direttore Gianluca Speranza ha illustrato il programma di lavoro, per l'anno 2024, di Confcommercio Caltanissetta Enna, delegazione di Gela,

che sarà strutturato principalmente in azioni formative e di supporto per gli associati e per tutti i lavoratori delle imprese aderenti a Confcommercio Caltanissetta Enna. Sono stati illustrati dai vari relatori che si sono susseguiti i numerosi servizi offerti da Confcommercio che spaziano dalla formazione

e consulenze all'aspetto sindacale e del lavoro, dal credito e finanziamenti alle opportunità per le startup, dall'innovazione digitale all'area amministrativa e contrattuale. Il prossimo appuntamento programmato con le delegazioni territoriali, si svolgerà, nel mese di aprile, a Leonforte.





Continua il tour di Confcommercio Caltanissetta Enna Si fa tappa a Troina

Il 18 aprile 2024 un altro degli incontri previsti e programmati con le delegazioni territoriali che ha fatto tappa a Troina. In una sala gremita di soci sono stati presentati i nostri servizi e obiettivi.

LE NOSTRE INIZIATIVE

Il tour di Confcommercio Caltanissetta Enna prosegue nelle sedi delle due province e giovedì 18 aprile ha fatto tappa a Troina nei locali del Co-Working "Peppino Impastato".

L'incontro ha visto come gradito ospite il sindaco di Troina Alfio Giachino, che è intervenuto illustrando alcune delle iniziative relative al settore del commercio a regia comunale.

Protagonisti della riunione sono stati il presidente di Confcommercio Caltanissetta Enna Maurizio Prestifilippo in video collegamento, il vice

presidente di Confcommercio Caltanissetta Enna Salvatore Catania, il presidente della delegazione di Troina Giuseppe Macrì, il presidente della delegazione di Nicosia Antonio Insinga, ed il Direttore Gianluca Speranza che ha illustrato, come già presso le altre delegazioni, il programma di lavoro 2024. Particolare interesse è emerso tra i presenti in riferimento alle linee di finanziamento dedicate al settore del commercio. Altro tema trattato sia dal presidente provinciale che dal sindaco è stato quello del commercio in centro storico. Troina è una cittadi-

na che ha lavorato e continua a lavorare tanto sui temi della riqualificazione urbana ma è necessaria una attenzione particolare al settore delle attività commerciali che costituiscono uno degli elementi più caratterizzanti dei centri storici dell'isola. E' necessario che le insegne dei commercianti siano accese per dare luce alle nostre cittadine. Ultimo ma non meno importante tema è stato quello della transizione digitale per la quale Confcommercio ha in partenza un'importante progetto nazionale, EDI 5.0, che coinvolgerà tutti i soci dell'associazione a più livelli.







Vacanze di Pasqua per più di dieci milioni di italiani

Secondo la consueta indagine di Federalberghi il giro d'affari è stato di 3,9 miliardi, con una spesa media pro capite di 371 euro. Bocca: "festa di famiglia all'insegna della sobrietà".

NOTIZIE

Sono stati quasi 11 milioni gli italiani in viaggio per le festività pasquali, circa un milione in meno rispetto allo scorso anno, secondo l'indagine realizzata da Tecnè per conto di Federalberghi. Il 92% è rimasto in Italia andando al mare (32,5%), nelle località d'arte (28,9%), in montagna (21,8%) e, a seguire, ai laghi (3,4%) e nelle località termali (2,5%). Fra coloro che invece si sono recati all'estero, vincono le grandi capitali europee (74,4%), seguite dal viaggio in crociera (10,2%) e dalle località marine (6,3%). La vacanza ha avuto una durata media di 3,6 notti, con la spesa media pro capite (comprensiva di trasporto, alloggio, cibo e divertimenti) di 371 euro. Il giro d'affari è stato di 3,9 miliardi di euro, un risultato che avrebbe potuto essere ancora migliore se non fosse stato per l'aumento del costo della vita che sta caratterizzando questo periodo. Infatti, quasi la metà dei vacanzieri (44,1%) ha deciso di ridurre la spesa per questa vacanza per tale ragione. Gran parte della spesa è stata destinata ai pasti (29,9%) e all'alloggio (23%), il viaggio ha assorbito il 22,6% del budget, mentre allo shopping è stato destinato il 10,6%. La vacanza è stata prenotata a ridosso della data di partenza: il 73,7% lo ha fatto al massimo un mese prima. La motivazione principale per la vacanza pasquale è stata

“riposo e il relax” (57,8%), seguita dal divertimento (35,9%). Il 22,4% degli italiani ha approfittato di questa occasione per raggiungere la propria famiglia. Altri motivi che hanno orientato la scelta della vacanza sono stati gli interessi enogastronomici (13,3%) e per vedere un posto nuovo (12,6%). Le attività principali sono state le passeggiate (70,9%), escursioni e gite (39,6%), partecipazione a eventi enogastronomici (31,9%) ed eventi tradizionali (27,7%). Per gli spostamenti, il 68,5% dei vacanzieri ha utilizzato la macchina contro il 21,9% che ha viaggiato in aereo e il 5,3% in treno. Tra chi non è andato in vacanza, il 50,2% non lo ha fatto per motivi economici, il 18,4% per motivi familiari e un altro 13,1% perché intende organizzare un viaggio in altro periodo. «E' stata una Pasqua che ha

consentito a molte famiglie italiane di ritrovarsi ed è stata vissuta all'insegna della sobrietà: il mare, le città d'arte, la montagna, i laghi e le terme del nostro Paese sono state le località favorite. Tra gli italiani c'è ancora tanta voglia di Italia e questo trend fa bene al nostro turismo. Trovandoci di fronte a una Pasqua bassa - commenta il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca - senza dubbio possiamo dire che la montagna ha conservato il suo appeal per gli appassionati di sci e di sport invernali. Una buona opportunità in questo inizio di primavera, prima che si aprano le porte al caldo dell'estate. Per noi le festività pasquali hanno rappresentato una prova generale in previsione della stagione alta. Con tutte le cautele del caso, possiamo considerare questa discreta performance come un buon viatico per l'estate 2024».





La longa manus della mafia sulle province siciliane

Lo scorso mese di marzo, la Commissione Regionale Antimafia ha presentato il report basato sull'attività di ascolto dei comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica, degli organi inquirenti e degli amministratori locali presenti sul territorio siciliano realizzato in questo suo primo anno di attività.

NOTIZIE

La Commissione Regionale Antimafia ha presentato all'opinione pubblica il report dell'attività svolta nell'ultimo anno: da quanto emerge dall'analisi, proprio l'incontro con i sindaci dei comuni siciliani ha costituito la principale novità rispetto allo schema di incontri realizzati in passato ed è stato introdotto come momento di ascolto di coloro che sono stati definiti "i presidi della legalità" nel territorio, al fine di approfondire il loro punto di vista, le preoccupazioni e le sfide quotidiane che gli amministratori locali sono costretti ad affrontare.

Nel lungo report redatto dalla Commissione Regionale Antimafia, è stata fatta una dettagliata analisi delle province siciliane da cui si evince che la criminalità organizzata di stampo mafioso è ancora molto radicata nell'isola e che, nonostante alcune differenze dovute alla storia di ogni singolo territorio, l'attività mafiosa continua a essere vincolante per lo sviluppo del territorio imponendo regole oramai consolidate che penalizzano non solo i singoli cittadini ma le stesse amministrazioni comunali e le possibilità di sviluppo di un tessuto imprenditoriale sano.

Per ciò che riguarda Caltanissetta, Cosa Nostra e Stidda si stanno riorganizzando. La dif-

fusa circolazione di armi, anche da guerra, interessa il territorio nisseno e in particolare i comuni di Niscemi e Gela. La Provincia di Caltanissetta si caratterizza, storicamente, per la copresenza di Stidda e Cosa Nostra.

Impegnate negli anni '90 in una sanguinosissima guerra di mafia, le due contrapposte organizzazioni mafiose mantengono oggi rapporti pacifici, nel tentativo di far fronte comune contro le difficoltà. Indebolite dalla guerra di mafia, ma anche dalla successiva decapitazione di tutti i man-

damenti per opera delle forze dell'ordine, Cosa Nostra e Stidda, secondo l'analisi della Commissione Antimafia, sono oggi costantemente tese alla propria riorganizzazione, con l'importante contributo degli "scarcerati" di ritorno sul territorio.

In questo contesto, il nisseno risulta oggi diviso fondamentalmente in due zone: la parte meridionale e quella settentrionale. Nella prima la criminalità organizzata appare più attiva, caratterizzata da un'elevata propensione alla violenza e dotata di un'importante po-





tenza di fuoco, in particolare nei centri di Niscemi e Gela.

Quest'ultima, epicentro del fenomeno criminale, si caratterizza per un elevatissimo tasso di episodi di danneggiamenti, non tutti attribuibili, però, a mano mafiosa.

Nel Nisseno settentrionale, invece, le organizzazioni mafiose tendono ad adottare un approccio più discreto ma non per questo meno insidioso; qui

è stata, peraltro, individuata e duramente colpita un'organizzazione criminale composta esclusivamente da nigeriani, ma caratterizzata da un modus operandi tipicamente mafioso.

Il fenomeno delle agromafie appare presente in particolare nell'area del Vallone. Enna, invece, sembrerebbe essere terreno di conquista per le cosche catanesi. In questo senso, il territorio ennese è stato descritto come un terreno di

espansione delle cosche mafiose delle province limitrofe, tramite cinque famiglie che si sono succedute nella gestione degli affari criminali della provincia.

Da ultimo, la recente morte del locale boss Raffaele Bevilacqua ha favorito l'inserimento di famiglie mafiose catanesi in un contesto divenuto acefalo. Segnali circa un tentativo di riorganizzazione in atto provengono da recenti ingenti sequestri di droga sul territorio.

CONVENZIONI



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
CALTANISSETTA ENNA

Nuovi tariffe riservate ai soci Confcommercio

DRIVALIA

Mobility Store



www.confcommercio.en.it/convenzioni



Gestione della sicurezza antincendio in emergenza

Con l'entrata in vigore del nuovo Decreto Ministeriale del 2 settembre 2021 cambia la denominazione dei corsi, da categoria di rischio a livelli e viene introdotto l'obbligo di aggiornare il corso di formazione con cadenza quinquennale: livello 1 (ex rischio basso), livello 2 (ex rischio basso), livello 3 (ex rischio alto).

SICUREZZA

A cura di Maurizio Camagna

Per le parti pratiche le esercitazioni diventano obbligatorie anche per il Livello 1 (ex rischio basso). Ogni azienda in cui vi è la presenza di almeno 1 lavoratore dovrà dotarsi di un registro antincendio, che riporti le informazioni inerenti alle seguenti attività:

- manutenzione ordinaria e straordinaria di attrezzature e impianti
- controlli periodici, con frequenza in generale semestrale, per verificare la corretta funzionalità di attrezzature e impianti.
- Ispezioni, controlli visivi e attività di sorveglianza.

Altro elemento da prevedere all'interno del registro antincendio è l'informazione ai lavoratori sulle situazioni di rischio, tale attività può essere svolta direttamente dal datore di lavoro, dai suoi delegati o dall'RSPP. Il datore di lavoro avrà l'obbligo di redigere un Piano di Emergenza per:

- luoghi di lavoro con almeno 10 lavoratori
- luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di 50 persone, indipendentemente dei lavoratori.
- luoghi di lavoro in cui si svolgono le attività elencate nell'allegato 1 al Dpr 151/2011,

soggette a visite e controlli di prevenzione incendi.

Il Piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di addetti al servizio antincendio incaricati, in relazione alle turnazioni e alle assenze prevedibili. Per tutte le altre aziende che non rientrano nelle fattispecie sopra elencate sussiste l'obbligo di attuare misure organizzative e gestionali in caso di incendio, che andranno riportate nel DVR o redatte in apposita procedura. Il Decreto precisa che i corsi di formazione per addetti antincendio già programmati con i contenuti dell'Allegato IX del D.M. 10 marzo 1998 sono considerati validi se svolti entro mesi sei dall'entrata in vigore del D.M. 2 settembre 2021, ovvero entro il 4 aprile 2023.

Pertanto fino a tale data i corsi organizzati secondo le vecchie modalità saranno ritenuti validi. Per quanto riguarda l'aggiornamento gli addetti antincendio formati ai sensi del D.M. 10/03/1998 dovranno aggiornarsi entro 5 anni dallo svolgimento del corso di formazione.

Preparazione all'emergenza

Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo

della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento. Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:

- la percorrenza delle vie di esodo
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione

L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività, ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazio-



ni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee)
- modifiche sostanziali al sistema di esodo

Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione ed il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio.

Contenuti del piano di emergenza

I fattori da tenere presenti nella compilazione e da riportare nel piano di emergenza sono:

- le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo
- le modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme antincendio
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione
- i lavoratori esposti a rischi particolari
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione

delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso)

- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori
- Il piano di emergenza deve essere basato su chiare istruzioni scritte e deve includere:
- i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza
 - i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio
 - i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare
 - le specifiche misure da porre in atto nei confronti di lavoratori esposti a rischi particolari
 - le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio
 - le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento

Il piano deve includere anche una o più planimetrie nelle quali sono riportati almeno:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione della varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio
- l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni

idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili

- l'ubicazione dei locali a rischio specifico
- l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso
- i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio

Per più luoghi di lavoro ubicati nello stesso edificio, ma facenti capo a titolari diversi, i piani di emergenza devono essere coordinati. In attuazione delle previsioni di specifiche norme e regole tecniche o per adottare più efficaci misure di gestione dell'emergenza in esito alla valutazione dei rischi, potrà essere predisposto un apposito centro di gestione delle emergenze. E' necessario evidenziare che gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano appositamente realizzati per tale scopo.





Impianti elettrici: la messa a terra salva la vita

Il Decreto Legislativo 81/08 individua nell'impianto elettrico il maggior elemento di pericolo per la sicurezza dei lavoratori. Una costante manutenzione e la verifica della messa a terra dell'impianto può proteggere dai rischi e dai pericoli, spesso mortali. Pesanti le sanzioni per i datori di lavoro che non adempiono alle obbligatorie verifiche.

SICUREZZA

A cura di Maurizio Camagna

L'impianto elettrico rappresenta, all'interno di un generico ambiente di lavoro, una delle maggiori cause di infortunio al quale può incorrere un lavoratore. Proprio per questo, nel 2001 è entrato in vigore il Decreto del Presidente della Repubblica n°462, che si occupa di regolamentare la verifica degli impianti di messa a terra presenti all'interno dei luoghi di lavoro, ossia di quella parte dell'impianto elettrico che interviene in caso di guasto ed evita la folgorazione del lavoratore a causa di contatti indiretti.

È quindi di vitale importanza mantenere efficienti i dispositivi che compongono l'impianto di messa a terra tramite attività di verifica e controllo, con lo scopo di verificare che tutte le procedure siano state adottate dai datori di lavoro e che gli impianti siano perfettamente funzionanti. La verifica periodica di legge, prescritta dal D.P.R. 462, è quindi una sorta di "revisione" dell'impianto di messa a terra, eseguita da personale qualificato e dotato di idonee autorizzazioni Ministeriali.

Dette verifiche periodiche vanno generalmente effettuate con periodicità pari a 2 o 5

anni, a seconda della tipologia del luogo di lavoro ove è installato l'impianto elettrico ed assumono carattere di obbligatorietà, nei riguardi del datore di lavoro, nel caso in cui è presente almeno un lavoratore.

Le verifiche periodiche degli impianti di messa a terra possono essere eseguite esclusivamente da Organismi Ispettivi privati che abbiano ottenuto l'abilitazione Ministeriale, sottostando a precise leggi e normative europee, oppure da

ASL e ARPA. Nessun altro può eseguire tali verifiche, nemmeno l'elettricista di fiducia o uno studio professionale di progettazione di impianti elettrici.

Occorre precisare che, sono previste sanzioni a carico dei datori di lavoro che non adempiono alle verifiche obbligatorie di legge sugli impianti di messa a terra. Le sanzioni amministrative vanno da €1.000 a €4.800 mentre, dal punto di vista penale, è prevista la reclusione da 2 a 4 mesi.





Ansia, stress, fragilità Bonus psicologo anche nel 2024

Dallo scorso 18 marzo è possibile richiedere il bonus psicologo 2024, una misura di sostegno per affrontare forme di disagio mentale. Ecco come ottenere fino a 1500 euro e come fare domanda.

NOTIZIE

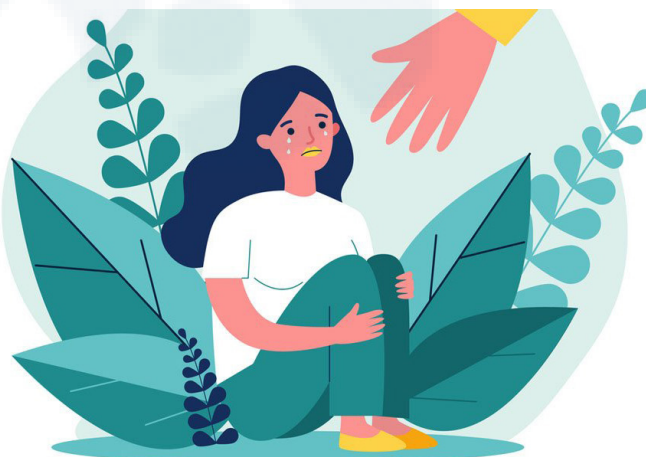
Da lunedì 18 marzo è partito il Bonus psicologo versione 2024. Fino al 31 maggio sarà possibile presentare la domanda per chiedere un contributo fino a un massimo di 1.500 euro, a seconda delle fasce di reddito dei beneficiari, a sostegno delle spese per sessioni di psicoterapia. La misura venne introdotta per la prima volta nel 2022 per finanziare la cura della salute mentale contro ansia, stress, depressioni e fragilità, è stata pensata per chi possiede un Isee sotto i 50mila euro e abbia bisogno di un percorso psicoterapeutico per affrontare i contraccolpi subiti durante la pandemia e nella crisi socio-economica che ne è seguita. Il contributo potrà essere riconosciuto solo una volta per ogni richiedente e prevede un'erogazione fino a 50 euro per ogni seduta effettuata con specialisti privati, regolarmente iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti nell'ambito dell'Albo degli psicologi. Due i requisiti richiesti per fare richiesta del bonus: la residenza in Italia e un Indicatore della situazione economica equivalente inferiore ai 50mila euro. L'importo del sussidio viene assegnato sulla base della fascia di Isee di appartenenza, secondo i seguenti criteri: in caso di Isee inferiore a 15mila euro, la somma sarà erogata fino al tetto di 1.500 euro per beneficiario; con

Isee compreso tra i 15mila e i 30mila euro, sarà riconosciuto fino a un massimo di 1.000 euro; con Isee oltre i 30mila e inferiore a 50mila euro, sarà accreditato un bonus non superiore a 500 euro a persona.

Chiunque rientri nei requisiti e voglia ottenere il bonus psicologo, può presentare la richiesta attraverso due canali predisposti dall'Inps: online, tramite la sezione dedicata del sito dell'Inps, accedendo direttamente dal tasto "Utilizza il servizio" tramite Spid di livello 2 o superiore, Carta di identità elettronica (CIE) 3.0 o Carta Nazionale dei servizi (CNS); oppure attraverso il Contact Center Integrato, contattando il numero verde 803.164 (gratuito da rete fissa) o il numero 06 164.164 (da rete mobile a pagamento, in base alla tariffa ap-

plicata dai diversi gestori). Una volta raccolte tutte le domande ricevute entro il termine del 31 maggio 2024, l'Inps procederà a stilare le graduatorie dei percettori su base regionale e delle province autonome di residenza, a partire dall'Isee più basso e, a parità di valore, tenendo conto dell'ordine cronologico di invio delle richieste.

Una volta accolta ed elaborata la pratica, l'Ente comunicherà al beneficiario l'importo del contributo e il codice univoco da consegnare al professionista con il quale si intraprende il percorso di psicoterapia. Per usufruire del contributo, il codice univoco deve essere utilizzato per la prenotazione delle sessioni entro 270 giorni dall'accoglimento della domanda, oltre i quali il voucher sarà considerato scaduto.



Rifiuti elettronici: recupero indispensabile

L'avviso è finalizzato all'assegnazione di risorse economiche per l'implementazione del sistema RAEE. È possibile presentare la domanda di ammissione fino al 30 maggio 2024, ore 12.00.

AMBIENTE

A cura di Confcommercio Imprese per l'Italia

Il 2 aprile 2024 è stato pubblicato il bando RAEE 2024 per l'assegnazione di risorse economiche finalizzate all'implementazione del sistema RAEE, messe a disposizione dai produttori di AEE tramite i Sistemi Collettivi.

Il nuovo Bando si articola in tre Misure:

- la Misura A finanzia opere presso il Centro di Raccolta (CdR) e l'acquisto di beni per l'operatività dello stesso;
- la Misura B è destinata alla realizzazione di nuovi Centri di Raccolta in Comuni in cui non ne esista già uno iscritto al portale del CdC RAEE;
- la Misura C è finalizzata alla realizzazione di progetti per la raccolta continuativa dei RAEE domestici sul territorio e di comunicazione locale.

Ogni potenziale candidato potrà presentare una sola domanda di ammissione al contributo e per una sola Misura.

Destinatari del Bando sono i Comuni e le società che effettuano la raccolta di rifiuti elettronici per loro conto.

La partecipazione al Bando è prevista nella sola modalità online, attraverso la compilazione dell'apposito "Modello di

domanda" sul portale del CdC RAEE www.cdcreae.it, unitamente a tutti gli allegati obbligatori e alla documentazione integrativa prevista.

I termini per la presentazione della domanda terminano inderogabilmente alle ore 12.00 del 30 Maggio 2024.

Il testo del bando è consultabile al link:
<https://www.cdcreae.it/wp-content/uploads/2024/03/Testo-Bando-2024.pdf>

La segreteria tecnica del bando fornisce supporto agli iscritti nella fase di predisposizione della documentazione richiesta attraverso i numeri 334/7063353 – 02/87244912 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17) oppure scrivendo all'indirizzo mail bando@cdcreae.it.





Comunità energetiche rinnovabili: interventi finanziati dai comuni

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato l'Avviso per la richiesta di contributi a fondo perduto per le spese sostenute per gli impianti a fonti rinnovabili, aderenti a configurazioni di Comunità Energetiche Rinnovabili o di Gruppi di autoconsumatori per i Comuni con meno di 5.000 abitanti.

AMBIENTE

Le richieste potranno essere inviate esclusivamente tramite gli appositi portali del Gestore dei Servizi Energetici (GSE).

Contestualmente il GSE ha avviato l'operatività dei portali per l'invio delle richieste dei succitati contributi, così come disposto dal Decreto del 7 dicembre 2024, n.414 (c.d. DM CACER).

Il portale sarà aperto, fino all'esaurimento delle risorse (2.2 Mln/€) e non oltre le ore 18 del 31 marzo 2025.

Dall'area clienti del sito GSE, i soggetti referenti delle singole configurazioni possono inviare le richieste per:

- accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso (contributi per l'energia elettrica condivisa autoconsumata e incentivata);
- verifica preliminare (parere preliminare di ammissibilità al servizio per l'autoconsumo diffuso per gli impianti a progetto);
- accesso al contributo PNRR (contributo in conto capitale previsto per impianti a fonti rinnovabili a progetto inclusi in configurazioni di Gruppi di Autoconsumatori e Comunità energetiche rinnovabili loca-

lizzati in Comuni con meno di 5.000 abitanti.

Sono altresì disponibili sul sito del GSE:

- un Portale autoconsumo fotovoltaico per informazioni sui vantaggi dell'autoconsumo ed effettuare simulazioni tecnico-economiche;
- una Guida al simulatore per l'autoconsumo diffuso, per un supporto alle simulazioni per

Gruppi di Autoconsumatori, CER e Autoconsumatori a distanza.

Nelle prossime settimane verranno, inoltre, resi disponibili ulteriori strumenti di supporto per i consumatori finali e per le configurazioni con impianti a fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico.

- uno sportello virtuale per confrontarsi con gli esperti del GSE.





"I partigiani raccontano": una mostra a Enna

Nella ricorrenza del settantonevesimo anniversario della Festa della Liberazione l'Archivio di Stato di Enna inaugura una mostra dedicata ai partigiani.

CULTURA

L'Archivio di Stato di Enna nel mese delle celebrazioni della Festa della Liberazione promuove la mostra documentaria dal titolo "I partigiani raccontano" per ricordare la lotta contro l'oppressione nazifascista e la liberazione dell'Italia. Ripercorrendo gli avvenimenti all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943, le carte d'archivio danno voce alle numerose storie di uomini che con immenso sacrificio hanno contribuito a scrivere una delle pagine più tragiche e importanti della Storia del nostro Paese con l'intento di sensibilizzare la collettività verso una cultura di pace e di non violenza ricordando la memoria di chi ha rischiato la propria vita o l'ha persa in nome della libertà.

La mostra è stata inaugurata il 12 aprile 2024 e sarà fruibile fino al 31 maggio 2024.

ARCHIVIO DI STATO DI ENNA

A.N.P.I.

Nella ricorrenza del settantonevesimo anniversario della Festa della Liberazione

Archivio di Stato di Enna

in collaborazione con il Comitato Provinciale A.N.P.I. di Enna

ha il piacere di invitarvi all'inaugurazione della mostra documentaria dal titolo

I partigiani raccontano

per ricordare le storie di uomini che hanno contribuito a scrivere una delle pagine più tragiche e importanti della storia d'Italia

Venerdì 12 aprile alle ore 10.00

La mostra sarà fruibile fino al 31 maggio 2024
da lun a ven: 9.00 - 13.00
mar e giov: 14.00 - 17.00

Archivio di Stato di Enna
Via Angelo Tranchida, c. da S. Lucia - 94100 Enna
contatto: tel. 0935/97347
mail: az-en@cultura.gov.it

sito: [Archivio di Stato di Enna Home \(cultura.gov.it\)](http://Archivio di Stato di Enna Home (cultura.gov.it))
Facebook: [@ArchiviodiStatoEnna](https://www.facebook.com/ArchiviodiStatoEnna)
Instagram: [#archiviodistatoenna](https://www.instagram.com/archiviodistatoenna)



Foto: Giuliana Maria Ferrara Direttrice Archivio di Stato Enna



Risparmiare sulla sicurezza è reato

Il d.lgs. 231/2001 e il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo aziendale. Quale utilità per l'impresa? Alcuni lo chiamano "Modello Organizzativo 231", altri semplicemente "Modello 231", in ogni caso si parla di un sistema di gestione aziendale finalizzato a prevenire la commissione di reati a favore o nell'interesse della società stessa.

NORMATIVA

A cura degli Avv. Marco Ferro e Cristina Di Grande

L'impianto normativo del 2001 - sebbene datato, ma non ancora "digerito" dagli imprenditori - ha esteso la responsabilità amministrativa/penale dell'ente (società o associazione) anche ai reati di natura colposa qualora dalla loro commissione ne derivi un interesse o un vantaggio economico. Uno degli ambiti di applicazione che suscita particolare interesse è senza dubbio la normativa in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro (d.lgs. n. 81/2008) che conduce per mano dottrina e giurisprudenza ad affermare che esiste un vantaggio diretto, suscettibile di responsabilità penale, tutte le volte in cui la mancata o non corretta applicazione delle norme di cui al decreto sicurezza citato giova economicamente all'ente (o società) in termini di risparmio.

Per esempio, tutti sanno che la mancata messa in sicurezza di impianti e/o strutture potrebbe generare un danno alla salute del lavoratore (lesioni gravi, omicidio colposo, reati ambientali ecc...). Va da sé che il denaro che non è stato speso per gli adeguamenti normativi degli impianti nell'ambiente di lavoro rappresenta sicuramente un vantaggio in termini economici ma anche in termini di tempo da dedicare

a tutti gli adempimenti burocratici (che non sono pochi). In tale contesto si inserisce il c.d. "M.O.G.C." ovvero sia il Modello di Organizzazione e Controllo aziendale che se correttamente formulato ed adottato è un ottimo strumento per limitare, o escludere, la responsabilità amministrativa/penale dell'ente-società. Più nello specifico, la norma si riferisce a "qualsiasi ente fornito di personalità giuridica oltre che alle società e associazioni anche prive di personalità giu-

ridica" (art. 1 d.lgs. 231/2001). Invece, il successivo art. 6 del decreto 231/2001 prevede esplicitamente l'esonero della responsabilità amministrativa/penale dell'ente-società laddove si dimostri che, prima della commissione del reato, la società aveva adottato ed attuato "efficacemente" modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della stessa specie di quello commesso anche se di natura colposa (art. 6 d.lgs. 231/2001). In estrema sintesi scopo del





legislatore è quello di permettere all'imprenditore di creare un sistema organico, di norme e sanzioni inserite nel modello, volto a rendere consapevole chiunque agisca in nome della società di poter incorrere con il proprio atteggiamento "scorretto" in sanzioni penali e amministrative.

È come se la società dichiarasse apertamente: "io, società, ho deciso di uniformarmi ai dettami normativi dello Stato in cui opero e, dunque, chiunque interagisce con me e per me deve rispettare il mio codice etico".

Si badi però che uniformarsi alla normativa in questione attraverso l'adozione del detto "Modello 231" non è soltanto un onere a vuoto in quanto l'ordinamento

ha previsto (in cambio) una sorta di elementi "premiali". Ed infatti i vantaggi sono molteplici e sono rappresentati per lo più dall'esclusione, o attenuazione della responsabilità amministrativa/penale, ivi compresa l'impossibilità di applicare svariate misure interdittive e sanzioni economiche alla società; un notevole aumento dell'affidabilità nelle relazioni commerciali; possibilità di richiedere il rating di legalità aumentando i benefici sociali in caso di istruttoria per richiesta di credito con le banche ovvero nella partecipazione alle gare di pubblico appalto; una maggiore tutela per chi lavora con l'ente-società, anche in posizione apicale; un notevole ridimensionamento degli infortuni sul lavoro; una migliore ottimizzazione del-

la gestione della forza lavoro. Tirando le somme è chiaro che per l'ente i vantaggi di dotarsi di un buon modello di gestione aziendale siano considerevoli e seppur non ancora "di moda" molte società hanno già deciso da tempo di uniformare la gestione interna agli standard statali ed europei accrescendo senza dubbio la propria competitività nel mercato e salvando, assai spesso, le sorti della società da un epilogo triste in caso di commissione di un reato presupposto da parte di un soggetto con funzioni dirigenziali.

Per ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici di Confcommercio Caltanissetta Enna che offre il servizio ai propri associati attraverso professionisti convenzionati.

CONVENZIONI



CONFCOMMERCIO
INNOVARE PER L'ITALIA
CALTANISSETTA ENNA

Nuovi sconti riservati
ai soci Confcommercio
sulla gamma OPEL



www.confcommercio.en.it/convenzioni



Il lungo cammino della frutta

È arrivata la primavera e le tavole si colorano di fiori e frutti profumati. Nel primo periodo primaverile troviamo ancora mele, pere e agrumi, mentre nella seconda parte, avvicinandoci all'estate, troveremo fragole, ciliegie, nespole, albicocche, pesche e melone. Ma allora da dove viene tutta l'altra frutta?

APPROFONDIMENTO

A cura di Tiziana Marziolo

A livello commerciale possiamo distinguere la frutta in 3 macro categorie: frutta esotica, di stagione e non di stagione, e questa divisione può aiutarci anche a comprendere meglio la sua provenienza.

La frutta esotica

Per definizione, non può essere nazionale (anche se esistono coltivazioni di mango e avocado nel sud Italia) Parlando di logistica, l'ananas e la papaya provengono da Costa Rica e Brasile, distanti dall'Italia rispettivamente 9.400 e 9.000 chilometri. Se invece parliamo di avocado e banane l'impatto è decisamente diverso. L'avocado arriva da quattro Paesi diversi che, in ordine di distanza dall'Italia sono: Messico, poco meno di 9.700 chilometri; Perù circa 10.200 chilometri; Cile circa 12 mila chilometri e Sud Africa, più o meno 13 mila chilometri. La banana arriva da località diverse ma principalmente dall'America Centrale e dall'America del sud con delle distanze che più o meno si equivalgono: Repubblica Dominicana 7.700 chilometri, Costa Rica 9.450 chilometri circa, Panama 9.300, Colombia, 9.100 Ecuador 9.940, Perù 10.280. Il frutto della passione proviene da Messico, Perù e

Brasile. Il mango arriva dall'America del Sud (Colombia e Cile) e dall'Africa (Zimbabwe). La noce di cocco proviene dall'India e dalla Costa d'Avorio. Poi ci sono i kiwi che in questo periodo, che è quello di raccolta, arrivano quasi tutti dall'Italia che è il terzo produttore mondiale di questo frutto, durante il resto dell'anno arrivano dalla Nuova Zelanda che è il secondo produttore e dalla Cina che è il primo produttore.

La frutta non di stagione

La presenza di frutta non di stagione è abbastanza bassa rispetto alle altre tipologie. I frutti fuori stagione hanno una provenienza mista: i meloni da Brasile e Italia; le more dal Messico e dalla Spagna; le fragole dal Belgio e dall'Italia. I ribes, inaspettatamente, provengono esclusivamente dall'Italia.

La frutta di stagione





Sono incoraggianti i numeri della frutta di stagione, che mediamente oscilla intorno al 50% del totale della frutta presente in un bancone di supermercato, anche se non di sola provenienza italiana. Di solito le arance provengono da Spagna e Sud Africa; le clementine dalla Spagna; le pere da Argentina, Spagna, Belgio e Francia; i cachi dalla Spagna, il pompelmo rosa da Cipro. Mele, uva, melagrana e fichi d'India solo di provenienza italiana.

Ciò che fa meraviglia è che, nonostante già da qualche anno ci siano coltivazioni di avocado e mango nel Sud Italia, nei supermercati questi due frutti sono esclusivamente di importazione. Secondo l'ultimo rapporto Ismea (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) del dicembre 2023, la coltura di avocado italiana rappresenta una buona opportunità, considerato che una famiglia su quattro acquista almeno una volta all'anno l'avocado o il mango e il consumo di questi frutti, soprattutto l'avocado, è in forte crescita negli ultimi anni.

Nel contesto storico in cui viviamo, privilegiare non solo il prodotto stagionale ma anche quello italiano potrebbe avere un grande impatto sulla salvaguardia del pianeta e su altri, non meno importanti, aspetti come: la tutela della territorialità, la qualità e l'attenzione alle caratteristiche organolettiche. Probabilmente non è neppure necessario spiegare che una fragola mangiata a dicembre è meno gustosa di quella consumata in primavera. Analogo discorso può essere fatto con riferimento ai pomodori, alle ciliegie o all'anguria. Ogni frutto ha la sua stagione, ed è

solo in quella stagione che manifesta le sue migliori qualità, sia per quanto riguarda il gusto che per l'aroma o il profumo.

Inoltre la frutta di stagione cresce più forte in maniera naturale e subisce in misura minore gli attacchi di insetti e parassiti. La conseguenza è che avrà bisogno di meno pesticidi per arrivare ad una maturazione ottimale, e ciò non può rappresentare altro che un vantaggio per la nostra salute. Infine la frutta di stagione, rispetto a quella coltivata fuori periodo, è molto più ricca di principi attivi e sostanze nutrienti che fanno bene al nostro organismo.

Sicuramente una maggiore sensibilità da parte di noi consumatori sulla scelta, non solo di frutta stagionale ma anche con un'attenzione al prodotto locale o nazionale, darebbe una spinta in più al cambio di direzione che, oggi più che mai, si cerca di attuare nell'approvvigionamento del prodotto fresco. Scelta che porterebbe anche dei benefici dal punto di vista salutare e darebbe un contributo non indifferente alla sopravvivenza del prodotto all'interno del nostro territorio.

Porre maggiore attenzione alla provenienza della frutta che compriamo potrebbe essere uno dei primi passi per raggiungere questi obiettivi. Osservando le abitudini di

amici e familiari mi sono resa conto che le nostre influenze culturali spesso ci traggono in inganno, come ad esempio, quando vediamo i limoni o le arance e siamo portati a considerarli italiani perché nel nostro immaginario gli agrumi sono siciliani, o comunque del Sud dell'Italia, invece spesso provengono dalla Spagna se non addirittura dall'Argentina.

Qui potrebbe venirci in aiuto la normativa perché la trasparenza sulla provenienza di un prodotto attraverso una corretta etichettatura per l'ortofrutta in Italia è obbligatoria, ma spesso non utilizzata. Nel caso della frutta confezionata, poi, la troviamo indicata sul contenitore stesso. Attenzione però perché tale obbligatorietà è valida per il frutto intero e non per quello venduto tagliato e confezionato in porzioni.

Forse il punto è che oggi c'è troppa offerta, compriamo di fretta e spesso prestando attenzione alle promozioni più che alla qualità o alla provenienza di un prodotto. Ricordiamoci però che la scelta sulla composizione dei banchi di ortofrutta oggi e in futuro e le dinamiche che regolano gli approvvigionamenti alimentari sono dettate principalmente dalla scelta di noi consumatori. Ogni tanto fermiamoci e pensiamo a quanto il nostro ruolo possa influire.





Giornata della Ristorazione

Per la Cultura della
Ospitalità italiana

L'ARTE DI VIVERE ASSIEME

18 MAGGIO 2024

Ideazione



Direzione artistica

R&P

Scopri di più
sulla Giornata
della Ristorazione





Ospitalità e Ristorazione

Il prossimo 18 maggio si svolgerà la seconda edizione de "La Giornata della Ristorazione", evento organizzato da Fipe Confcommercio che si propone, nell'edizione attuale, di replicare il grande successo dell'edizione 2023.

EVENTI

La Giornata della Ristorazione è un'iniziativa ideata da FIPE per valorizzare e rafforzare i valori ed il ruolo della ristorazione e della gastronomia italiana. Un evento nazionale con cadenza annuale che celebra un tema fondamentale per il mondo della ristorazione: l'Ospitalità.

Quest'anno la giornata si svolgerà il prossimo 18 Maggio 2024, e l'obiettivo è riunire ristoratori di ogni livello per celebrare insieme un tema fondamentale per tutto il mondo della ristorazione: l'ospitalità.

Una festa all'insegna del senso di comunità che si conferma nel 2024 con una seconda edizione volta a consolidare:

- i valori profondi della Giornata della Ristorazione:
- l'arte dello stare assieme, la cultura dell'ospitalità.

Trattorie, Osterie, Pizzerie, Taverne saranno gli attori protagonisti di questo evento. Vere e proprie Agenzie culturali del territorio dove rieducare l'uomo a vivere assieme.

Non a caso, il termine "ristorare" deriva dal latino "restaurare": la giornata della Ristorazione rappresenta prima di tutto una fondamentale occasione sociale per rifondare il senso di comunità del Paese. L'evento

avrà l'importante obiettivo di accendere i riflettori sul ruolo delle imprese della ristorazione nel panorama produttivo e legislativo italiano.

La partecipazione all'evento è **gratuita**. Ogni ristorante che vuole aderire alla Giornata dovrà:

- registrarsi alla piattaforma www.giornatadellaristorazione.com/adesione/

Per comunicare il piatto, una volta effettuata l'adesione su piattaforma, si potrà accedere all'area riservata tramite il tasto LOG-IN. Qui si potranno eventualmente modificare o aggiornare i dati e inserire il piatto che si decide di proporre durante la Giornata.

Inoltre, aderendo alla Giornata della Ristorazione, si contribuisce a promuovere l'iniziativa di Charity promossa da FIPE in collaborazione con Caritas Italiana per la ristrutturazione e costruzione di mense sul territorio italiano.

La raccolta fondi è spontanea. Il cliente del ristorante potrà fare una donazione tramite Qrcode che si troverà nel kit comunicazione che riceverà a seguito della registrazione

Per qualsiasi necessità potrai far riferimento alla Nostra Segreteria Organizzativa email: caltanissettaenna@confcommercio.it

Tel: 0935.500971





Pagamenti elettronici: Banca Intesa San Paolo agevola i soci Confcommercio

Rinnovo dell'accordo con Intesa Sanpaolo, progettato per offrire ai nostri associati alcune opportunità per ottimizzare la gestione finanziaria della loro attività.

CONVENZIONI

Carta Debit Plus

Questa carta di debito aziendale consente di gestire in modo semplice le spese aziendali e professionali. Per i titolari di conto corrente della gamma Business Insieme che aderiscono alla convenzione, il canone della carta di debito aziendale sarà gratuito fino al 31 dicembre 2024.

Carta Credit

La carta di credito aziendale consente alle aziende di posticipare gratuitamente fino a 2 mesi il pagamento delle spese totali effettuate con la carta. Anche per questa carta, il canone sarà gratuito fino alla fine del 2024 per i titolari di conto corrente della gamma Business Insieme che aderiscono alla convenzione dedicata.

POS

I beneficiari hanno la possibilità di attivare diverse tipologie di terminali POS per accettare pagamenti elettronici a condizioni di favore. Le agevolazioni includono la gratuità del canone mensile per nuovi terminali POS e canoni ridotti per determinati terminali per i primi 12 mesi dall'attivazione, con canoni successivi definiti:

- La gratuità del canone mensi-

le per nuovi SoftPOS aggiuntivi e POS Virtuale XPay Web per i primi 12 mesi dall'attivazione. Alla scadenza dei 12 mesi sarà previsto un canone pari a € 5/mese per SoftPOS aggiuntivo e di € 18/mese per XPay Web.

- Canoni ridotti per SmartPOS Mini e SmartPOS Cassa + per i primi 12 mesi dall'attivazione. Canone ridotto a 8,50 €/mese (anziché 50 €/mese) sui terminali SmartPOS Mini (senza costi di installazione) e canone ridotto a 21 €/mese (anziché 80 €/mese) sui terminali SmartPOS Cassa + per 12 mesi da attivazione dei terminali tramite adesione alla convenzione. Alla scadenza dei 12 mesi sarà previsto un canone pari a € 18/mese per SmartPOS Mini e di € 57/mese per SmartPOS Cassa +.

Micropagamenti

Viene offerto il rimborso delle commissioni addebitate sulle operazioni di importo minore o uguale a 10 euro effettuate con determinate carte su POS fisici. Questo rimborso avviene tramite Nexi Payments, con cadenza mensile e accredito sul conto corrente a inizio del mese successivo. Rispetto all'accordo 2023, pur-

troppo, il limite di importo è ora più basso (10€, mentre nel 2023 era di 15€), ma la platea di associati è potenzialmente più ampia, perché è stato esteso da €400mila a €600mila il limite di fatturato.

Come avverrà il rimborso?

Previa verifica dei requisiti richiesti, la Banca procederà, tramite Nexi Payments, al rimborso delle commissioni con cadenza mensile tramite accredito su conto corrente a inizio del mese successivo.

L'importo del rimborso sarà riportato nel documento "Servizio di Incasso Carte - Estratto Conto" sotto la voce "Rimborso Micropagamenti".

Le agevolazioni riguardanti i micropagamenti (con importo fino a € 10) escludono il rimborso delle commissioni su:

- transazioni online;
- operazioni effettuate tramite il servizio MO.TO (mail order telephone order);
- transazioni effettuate con carte AmEx, JCB, Union Pay, WeChat Pay, Alipay, Diners e Bancomat Pay®.

Vedi i requisiti di accesso all'agevolazione nell'allegato "Con-



dizioni Economiche”.

Commissioni sul transato

Fino al 31 dicembre 2024, sono valide commissioni agevolate per pagamenti effettuati con carte Visa, Mastercard, PagoBANCOMAT e Maestro su POS fisici e virtuali.

Sui POS fisici

- 1,60% Carte Consumer/Commercial intra UE, e Consumer Extra UE (circuiti Principali)
- 2,70% Carte Commercial Extra UE (circuiti principali)
- 0,70% Pagobancomat

- 5€ commissione minima mensile PagoBancomat®
- Nessun minimo a transazione

Sui POS virtuali

- 1,90% Consumer Credito/Debito Intra UE (circuiti principali)
- 2,35% Commercial Intra UE (circuiti principali)
- 2,80% Consumer Extra UE (circuiti principali)
- 3,30% Commercial Extra UE (circuiti principali)
- Nessun minimo a transazione
- Fee Tecnica per Transazione: 0,25€

Le condizioni economiche della presente Convenzione sono applicate fino al 31 dicembre 2024, salvo eventuale proroga. Per ulteriori dettagli sulle condizioni contrattuali e per usufruire di questi vantaggi, ti invitiamo a scaricare e leggere l'allegato “Condizioni Economiche”.

Per qualsiasi necessità di supporto, l'Ufficio di Confcommercio Caltanissetta Enna al n. 0935.500971

[Allegato "Condizioni Economiche"](#)



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

INTESA  SANPAOLO

POS E MICROPAGAMENTI

(agevolazioni valide fino al 31/12/2024)

- ✓ **Rimborso delle commissioni sui micropagamenti fino a € 10** (previa verifica dei requisiti previsti nell'allegato «Condizioni Economiche»)
- ✓ **Gratuità canone POS mobile e POS virtuale per 12 mesi** (agevolazione attivabile nelle filiali entro il 31/12/2024)
- ✓ **Per accedere alle condizioni, occorre consegnare in filiale la Tessera Confcommercio in corso di validità**

Tipologia POS	Canone mensile	Commissioni sul transato
POS FISICO	Soft POS Gratuito per i primi 12 mesi. €5 dal 13° mese.	1,60% per Carte Consumer/Commercial intra UE, e Consumer Extra UE (circuiti Principali) 2,70% per Carte Commercial Extra UE (circuiti principali) 0,70% per Pagobancomat
	Smart POS Mini €8,50/mese per i primi 12 mesi. €18/mese dal 13° mese (anziché 50 €/mese).	5€ commissione minima mensile PagoBancomat® Nessun minimo a transazione
	Smart POS Cassa plus €21/mese per i primi 12 mesi. €57/mese dal 13° mese (anziché €80/mese).	Gratuità sui micro-pagamenti di importo inferiore o uguale a 10€¹ Dal 01/01/2025, la Banca applicherà le condizioni economiche pattuite con il cliente secondo quanto previsto nel contratto.
VIRTUALE XPay Web	Gratuito per i primi 12 mesi. €18 dal 13° mese.	1,90% Consumer Credito/Debito Intra UE (circuiti principali) 2,35% Commercial Intra UE (circuiti principali) 2,80% Consumer Extra UE (circuiti principali) 3,30% Commercial Extra UE (circuiti principali) Nessun minimo a transazione 0,25€ Fee Tecnica per Transazione

¹ Previa verifica dei requisiti richiesti, la Banca procederà, tramite Nexi Payments, al rimborso delle commissioni con cadenza mensile tramite accredito su conto corrente a inizio del mese successivo. L'importo del rimborso sarà riportato nel documento “Servizio di Incasso Carte - Estratto Conto” sotto la voce “Rimborso Micropagamenti”. Le agevolazioni riguardanti i micropagamenti (con importo fino a € 10) escludono il rimborso delle commissioni su: transazioni online; operazioni effettuate tramite il servizio MO.TO (mail order telephone order); transazioni effettuate con carte AmEx, JCB, Union Pay, WeChat Pay, Alipay, Diners e Bancomat Pay®.



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

CALTANISSETTA ENNA



FIAT

FCA

FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES



Speciali condizioni commerciali per i Soci Confcommercio valide per l'acquisto di autoveicoli nuovi dei marchi Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep e Fiat Professional.

**Visita il sito
www.confcommercio.en.it**



Scadenziario fiscale

APRILE

TOBIN TAX - IMPOSTA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE **2 APRILE 2024**

Dichiarazione imposta sulle transazioni finanziarie

RAVVEDIMENTO SPRINT RELATIVO AL VERSAMENTO DELLE RITENUTE E DELL'IVA MENSILE **2 APRILE 2024**

Versamento

SECONDA ED ULTIMA RATA REGOLARIZZAZIONE IRREGOLARITÀ FORMALI **2 APRILE 2024**

Versamento

OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE MODELLI INTRASTAT E INTRA 12 E 13 **2 APRILE 2024**

Presentazione degli elenchi INTRA 12 e versamento

ACCONTI IRPEF, IRES, IRAP **2 APRILE 2024**

Versamento del secondo acconto ai fini IRES e IRAP soggetti a cavallo

ACCONTI DI IMPOSTA - ACCONTI IRPEF, IRES, IRAP **15 APRILE 2024**

Ravvedimento entro 90 giorni dal termine di versamento secondo acconto delle imposte risultanti dalla dichiarazione Redditi 2023

DICHIARAZIONE MODELLO REDDITI E MODELLO IRAP **2 APRILE 2024**

Presentazione della dichiarazione Redditi ed IRAP 2023 da parte delle società con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare

QUINTA RATA RAVVEDIMENTO SPECIALE **2 APRILE 2024**

Versamento

RITENUTE DI IMPOSTA E DI ACCONTO - TIPOLOGIE DI RITENUTE **15 APRILE 2024**

Ravvedimento entro 90 giorni delle ritenute e dell'IVA mensile

OSS/IOSS - OSS One Stop Shop e IOSS Import One Stop Shop **2 APRILE 2024**

Presentazione dichiarazione IVA e versamento mensile IVA per i soggetti che hanno aderito al regime IOSS

ACCONTI IRPEF, IRES, IRAP **2 APRILE 2024**

Versamento saldo e primo acconto imposte risultanti dalla dichiarazione Redditi 2023 e IRAP 2023 società con esercizio a cavallo

ESTEROMETRO - COMUNICAZIONE DELLE OPERAZIONI TRANSFRONTALIERE **15 APRILE 2024**

Trasmissione dati operazioni transfrontaliere passive



LIQUIDAZIONI PERIODICHE IVA
16 APRILE 2024

Liquidazione periodica IVA per soggetti con obbligo mensile

ACCONTI DI IMPOSTA
ACCONTI IRPEF, IRES, IRAP
16 APRILE 2024

Rateizzazione versamento Il acconto imposte da Redditi 2023 per persone fisiche titolari di partita IVA

LIQUIDAZIONI PERIODICHE IVA
16 APRILE 2024

Rateizzazione versamento IVA annuale

RITENUTE DI IMPOSTA E DI ACCONTO
16 APRILE 2024

Ritenute sui redditi di lavoro autonomo, di dipendente e su provvigioni

IMPOSTA DI BOLLO
16 APRILE 2024

Versamento dell'acconto sull'imposta di bollo assolta in modo virtuale

RITENUTE DI IMPOSTA E DI ACCONTO
16 APRILE 2024

Versamento delle ritenute sui dividendi corrisposti nel trimestre solare precedente

REDDITI DIVERSI DI NATURA FINANZIARIA
16 APRILE 2024

Versamento imposta sostitutiva sui risultati della gestione patrimoniale

REDDITI DIVERSI DI NATURA FINANZIARIA
16 APRILE 2024

Versamento imposta sostitutiva sui risultati della gestione patrimoniale

LIQUIDAZIONI PERIODICHE IVA
17 APRILE 2024

Ravvedimento relativo al versamento della dichiarazione IVA annuale

RITENUTE DI IMPOSTA E DI ACCONTO
17 APRILE 2024

Ravvedimento relativo al versamento delle ritenute e dell'IVA mensile

CREDITO D'IMPOSTA SU COMMISSIONI PER PAGAMENTI ELETTRONICI
22 APRILE 2024

Comunicazione tax crediti pagamenti elettronici

MISURATORI FISCALI E REGISTRATORI TELEMATICI - SCONTRINO FISCALE, RICEVUTA FISCALE E DOCUMENTO COMMERCIALE
22 APRILE 2024

Trasmissione telematica dei dati relativi alle operazioni di verifica periodica degli apparecchi misuratori fiscali

MODELLI INTRASTAT
26 APRILE 2024

Presentazione degli elenchi riepilogativi cessioni intracomunitarie per operatori con obbligo mensile/trimestrale

IMPOSTA DI BOLLO
29 APRILE 2024

Versamento imposta di bollo su libri, registri ed altri documenti

DICHIARAZIONE IVA
30 APRILE 2024

Dichiarazione integrativa Mod. IVA e dichiarazione omessa presentata entro l'anno

DICHIARAZIONI FISCALI - MODELLO 730
30 APRILE 2024

Disponibilità dichiarazione precompilata

DICHIARAZIONE IVA
30 APRILE 2024

Invio telematico dichiarazione annuale Mod. IVA 2024



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
CALTANISSETTA ENNA

Numero Verde
800 915 915

confcommercio.it
associaati.confcommercio.it

f t y i in

“— LA CITTÀ CRESCE
GRAZIE A NOI IMPRENDITORI.
IO MI ASSOCIO!—”

Associarti a Confcommercio dà più energia
alla tua impresa e quindi a tutta la tua città.
Scopri tutti i vantaggi, i servizi e i privilegi
del diventare socio!

LE NOSTRE SEDI

- 📍 Via Vulturo, 34
94100 Enna
- 📍 Via San Benedetto, 24
94014 Nicosia
- 📍 Via G. Falcone ,5
93012 Gela
- 📍 Via Napoleone Colajanni, 175
93100 Caltanissetta
- 📍 P.zza G. Garibaldi, 11/12
94015 Piazza Armerina
- 📍 Via Gianfilippo Ingrassia, 87
94017 Regalbuto

Seguici su



www.confcommercio.en.it

www.confcommercio.cl.it

Noi la tua forza.
Con Confcommercio hai un grande alleato sempre al tuo fianco.

